

Notizie Italiane ed Estere

asciato compiere la flagrante trasgressione delle speciali prescrizioni delle tavole di fondazione e degli speciali statuti. Con tale procedere, severamente soggiunge l'egregio prefetto, costei amministratori « hanno disconosciuto altresì le esigenze della società « inciviltà, la quale non può, né deve tollerare che « istituti fondati dagli avi per educare ed istruire « fanciulle povere e derelitte, accolgano invece donne « adulte e non povere, e sterilmente intese soltanto « alla spirituale contemplazione ed al misticismo ». Il Mordini conclude avvertendo quei signori « una volta per sempre » di farla finita; poiché, in caso contrario, egli « non si ristarà dal prendere contro di loro i più severi provvedimenti ».

Questa Circolare del Mordini fu accolta in Napoli colla più manifesta soddisfazione da tutti gli onesti cittadini. E noi pure l'approviamo colla consueta nostra imparzialità, e vorremmo che il linguaggio del prefetto di Napoli fosse imitato da tutti gli agenti governativi; purché poi alle parole corrispondessero i fatti.

Diamo il sunto esatto del discorso tenuto dall'on. Secco agli elettori di Bassano e di cui ci ha parlato il nostro corrispondente.

Votò col Governo per l'affare di Villa Raffi: votò pure l'ordine del giorno Barazzani sulla politica ecclesiastica. Votò contro per l'aumento della tassa di registro perché vuol romperla col vecchio sistema di far fronte ai bisogni dell'erario sempre con nuove tasse.

Il paragone bisogna conseguirlo colla economia che derivano dalle riforme. Se si fosse trovato alla Camera avrebbe votato contro il Governo tanto per l'ingerenza nelle elezioni generali, come per i provvedimenti eccezionali di P. S.

Nel primo caso perché non crede che il Governo abbia, in fatto di elezioni, maggiori diritti di quelli che ha tutto il corpo elettorale. Non crede che ad un impiegato possa essere proibito di esternare la propria opinione sui candidati; un impiegato è un cittadino come un altro.

Avrebbe votato contro i provvedimenti perché il Governo stesso, coi documenti pubblicati provò che non erano necessari, inquantoché non tutti i mezzi ordinari erano esauriti; ed anche perché il Governo gli sembrò caduto in aperta contraddizione domandando provvedimenti straordinari per provincie il cui stato egli non conosceva bene, e si apprestava a meglio conoscere mediante un'inchiesta.

Quanto all'avvenire il suo programma si riassume in questo concetto:

- Veruna nuova tassa.
- Veruna nuova spesa che non sia assolutamente indispensabile.
- Riforme amministrative.

Disse che la questione finanziaria si può ritenere felicemente risolta come Minghetti disse a Colonia. È inutile negarlo; è sofisma dire i bilanci sono inesatti; la legge di contabilità non consente storni né trasposizioni, d'altronde i listini delle borse provano l'esattezza dei nostri bilanci. Quando la nostra rendita era al 50 p. 0/0 non mancavano le promesse e le esposizioni promettenti. Chi ci credeva? Il capitale, noi i centri monetari conoscono meglio d'ognuno i conti di chi a loro ricorre; se non si fosse certi del miglioramento sensibile della nostra posizione finanziaria non si prenderebbe la nostra rendita a 80 p. 0/0.

Desidera la votazione della perequazione della fondiaria perché, la tassa fondiaria come è percepita, non dà un concetto esatto della giustizia distributiva. Poi saremo d'un tanto più indissolubilmente uniti, quando avremo un catasto generale di tutta Italia.

Voterà contro l'aumento degli stipendi degli impiegati perché vuole invece le riforme.

Colle riforme si libera l'amministrazione dalle pastoie della burocrazia, che tutto inceppava, e rendono spesso ridicolo lo stesso Governo presso le popolazioni.

Una estesa riforma implicherebbe la soppressione di molti uffici, quindi il licenziamento di molti impiegati. Allora si potrebbe fare la scelta dei migliori e pagarli bene.

Disse che non avrà mai il coraggio di votare la pena di morte; che approva la politica estera e le cure assidue nella marina e per l'esercito.

Chiuso bevendo all'Italia, al Re ed a Bassano.

Questo discorso, come appunto notava con altre parole il nostro corrispondente ci addita nell'on. Secco uno di quegli uomini che pure persuasi di idee politiche in parte diverse dalle nostre sentono in coscienza la necessità di sconsigliare il partito di destra nelle più importanti questioni amministrative.

Ci scrivono da Roma che il viaggio in Sardegna di S. A. il principe Umberto è stato deciso. Il principe sbarcherà a Portofino, poi visiterà Sassari e Cagliari. È probabile che resterà qualche giorno ad Cristiano. Il seguito del principe non sarà molto numeroso. Dicesi che il ministro di agricoltura e commercio accompagnerà S. A.

Dal Popolo Romano:

I detenuti delle carceri di Catania si sono rivoltati e ci volle l'intervento della forza pubblica e l'uso delle armi per ridurli in sottomissione. Vi furono molti feriti fra i detenuti ed anche alcuni nella forza pubblica.

Contro la sentenza del Tribunale correzionale di Roma che condannò il *Diritto* a L. 400 di multa per aver pubblicata la lista dei giurati, è stato presentato un ricorso di Cassazione.

E ciò aggiunge il *Diritto*, non certo per la tenue somma cui siamo stati condannati, giacché abbiamo sostenuta una spesa maggiore solo per inoltrare il ricorso, ma per sostenere i diritti della stampa gravemente offesi dalle interpretazioni eccessivamente ristrette che si è voluto dare all'art. 49 della legge sui giurati.

Il *Diritto* sarà difeso dinanzi alla Cassazione di Firenze dall'illustre amico nostro, deputato Mancini.

Un telegramma da Berlino al Times dice:

Il ministero degli affari esteri ha ricevuto un dispaccio da Montevideo, il quale annuncia che l'assassino di Herr Von Graevenitz, vice-consolo tedesco a Pysandù, di cui fece già cenno il telegramma, è stato giudicato da una Corte marziale e fucilato.

Da fonte attendibile la *Son und Feiertags Courier* rileva che l'ambasciatore germanico alla Corte di Vienna ha chiesto il suo trasferimento a Pietroburgo, e tale domanda si vuol mettere in relazione colle fateli scoperte false rispetto alle fonti dalle quali il signor de Schweinitz suol trarre le sue informazioni.

Secondo l'agenzia *Havas* il capo dell'insorti Liubiratic sarebbe caduto da cavallo e si sarebbe spezzato un braccio.

La *Volksfreund* fa notare a 3,000,000 marchi gli emolumenti annuali che il governo prussiano ritiene al clero cattolico per la sua resistenza alle leggi di maggio.

Poco per volta i generali di don Carlos faranno tutti un poco di penitenza in prigione.

L'ultimo ridotto al buio è il generale Morgrovoje.

Il principe di Bismarck lascia la residenza di Varzin per avere coll'imperatore un'importante conferenza intorno alla grave situazione della politica d'Europa.

Il gran cancelliere però non prenderà ancora parte ai lavori parlamentari.

Corriere del Veneto

Venezia. — L'appalto del dazio consumo del consorzio Venezia, Marano e Malamocco, in seguito a licitazione privata fu deliberato al cavaliere Lolli per lire 3,378,000 annue.

Vicenza. — La sera del 6 in Montebello Prealcoino sviluppavasi un incendio nel podere Decima di proprietà della contessa Maria Nieve Bonin, tenuto in affitto da Balasso Antonio.

Tutti dormivano, ma tosto svegliatisi i bovini riuscirono a mettere in salvo tutto il bestiame, che consisteva in circa 60 capi bovini, più una mandra di pecore, meno due vitelli. Il fuoco distrusse la stalla col fenile soprastante ripieno di fieno e mal difeso in vari punti e particolarmente verso la strada di Thiene, dove esisteva una grande porta ad arcata del tutto priva di serrami. Tantoché riesce nel momento difficile l'argomento accidentale. Il fuoco durò tutta la notte producendo un danno complessivo di oltre trenta mila lire. Tutto però era assicurato.

Rovigo. — La sera dell'8 verso le ore 5 quattro merciai girovaghi volevano passare da Porta Arqua, quantunque la guardia daziaria facesse loro intendere che non potevano sdaziare gli oggetti perché passata l'ora d'ufficio.

A un diverbio tenne dietro che due d'essi merciai furono addosso alla guardia e tentarono di sarmarla; ma bene per lei, che sopravvenne in questo mentre un impiegato e col revolver in mano tenne al dovere i due assalitori.

Mentre stava per avvenire una nuova colluttazione che avrebbe portate certe delle conseguenze serie e per la concitazione degli animi e per le armi che alcuni dei contendenti avevano fra le

mani, giunsero due reali carabinieri i quali posero in arresto due dei quattro merciai e così la scena ebbe fine.

Il giorno 9 gli operai tipografi addetti al giornale il *Polesine* fecero sciopero, ma, pare, che le difficoltà sieno state prestamente tolte di mezzo.

Costa di Revigo. — Il sindaco di questo Comune sig. Angelo Zerbinati, merita d'essere vivamente lodato per avere tenuto fermo, nell'applicazione della legge che sottopone al permesso dall'autorità politica le processioni, affidando al parroco ogni responsabilità. Il reverendo di Costiola (frazione di Costa) da poco mansueto pastore, non voleva assoggettarsi a queste pratiche.

Polesine. — Prima dell'apertura del Parlamento il deputato Bernini è intenzionato di parlare ai suoi elettori.

Cadore. — Scrive *La Voce del Cadore*:

« L'onor. Manfrin sarebbe dispostissimo di fare una visita a' suoi elettori prima dell'apertura delle Camere. Ce ne congratuliamo vivamente coll'egregio deputato. »

Il penoso accidente onde fu colto testè, che qui produsse in tutti una dolorosa impressione, gli impedì di recarsi fra noi, come aveva divisato, prima d'ora. Felicemente guarito, non disconosce il vantaggio ed il bisogno di scambiare qualche idea coi suoi elettori, i quali, non v'ha dubbio gradiranno vivamente di stringere la mano al loro libero ed energico rappresentante. »

Cronaca padovana

Ciarlatano. — Da alcuni giorni gira la città un ciarlatano francese che vende per una lira una scattoletta contenente una magnifica catena da orologio d'oro (badate che non abbiamo detto catena d'oro da orologio!) con medaglione, ed un pure magnifico anello, che egli nella sua lingua gallo-italica, molto gallo e poco italiana, chiama *baggia*. Il ballo si è che nei luoghi ove prende posto sulle piazze e strade, per richiamar gente, comincia a tracciare per terra col gesso un circolo magico nel quale è scritto *Maison Victor Hante Paris* e intanto nell'altra mano stringe una guizzante biscia che si attoriglia, e si spiega..... Rassicuratevi: la biscia è di legno; né succederà mai il caso che si possa dire: *la biscia ha morso il ciarlatano*, come nel proverbio. Le arringhe poi che egli fa al pubblico in un idioma impossibile, sono deliziose. Non conosciamo le occulte proprietà della catena ed anello della Casa Hante di Parigi, ma è certo che con una lira comperare tanta roba e per di più la scattoletta, e imparare delle parole francesi italianizzate, e delle italiane infrancesate, è spender bene i propri quattrini, parola d'onore! Vediamo quindi con molta soddisfazione che quel signore ha considerevole smercio e auditorio. Quando tornerà in Francia potrà dire d'aver *turlupinato* molli padovani.

Sul sospetto vagabondo. — Rileviamo che quel tale arrestato per lo strano titolo di *sospetto vagabondaggio* fu, per successive informazioni chiarite effettivamente vagabondo ed anzi responsabile di appropriazione indebita; egli erasi allontanato da Este, luogo di sua dimora, per sfuggire alla così detta vigilanza dell'autorità politica.

Dunque questa volta constatiamo che la polizia non cammina a tentoni nell'oscurità facendosi lume colla lanterna del sospetto: agi anzi con pienezza, e con conoscenza di causa. Ma allora perché dire che quel tale fu arrestato come *sospetto vagabondo*? del resto poi stanno in tutta la loro sicurezza le considerazioni da noi fatte in tesi generale sulla polizia in Italia che è sempre cieca, e quando vuol vedere, vede troppo, cioè più di quello che è. Ma su questo argomento avremmo troppe cose a dire, e non è in cronaca che si possano trattare questioni che meritano largo sviluppo, e speciale studio.

Reclamo. — Riceviamo un reclamo da un signore che si lagna con espressioni assai vive (tanto vive che non osiamo riprodurle) della scortesia usata dal sig. presidente del consiglio di leva verso i sigg. sindaci che si recano al consiglio per affari di loro ufficio). Pare che un sindaco del Distretto di Montagnana sia stato rimbrottato molto inurbatamente con aspro richiamo in pubblico dal sullodato sig. presidente.

Se la cosa è vera, noi non possiamo che deplorarla. Un sindaco è sempre persona degna di tutto il rispetto specialmente se si pensa che esso serve gratuitamente, mentre non è così dei signori presidenti dei consigli di Leva (sieno poi prefetti, o consiglieri delegati). E poi, prescindendo anche da ciò, l'urbanità sta bene anche coi cani (così dice un proverbio che dovrebbe essere stampato a lettere cubi-

tali, ed esposto in tutti gli uffici). Infine ricordiamo che per chi patisce di nervi, c'è *Lustig* che fornisce ottimi anelli galvanici, e l'egregio farmacista *Arrigoni al pozzo d'oro* che vende infallibili calmanti. Il sig. presidente può scegliere.

A proposito della Società delle Indie, sentite questa: tempo fa un nipote povero d'uno zio ricco aveva bisogno di denaro. In un caffè centrale nella nostra città il nipote s'abboccò con un agente, *vulgo* tirapiede della famosa società filantropica, il quale commosso nell'imo della paterna viscere alla narrazione delle distrette del povero diavolo, gentilmente si prestò a sovvenirlo. Ecco i termini precisi in cui fu concluso l'affare. Il richiedente firmò una cambiale per l'importo di lire 500. Gli vennero consegnate lire 200 in contanti, e le altre 300 lire furono rappresentate dai seguenti articoli: 1. un mezzo sacco di scoria di caffè, nel quale il grano di caffè formava circa la terza parte, e le altre due parti erano fagioli e fagiolini, sassi, lollio, bucce, fave, immondizia, ed altro; un *carrettello* di birra acida; 3. quaranta bottiglie di vino-aceto, imbevibile.

Questi tre articoli, furono veri *pleonasm* pel povero nipote dello zio, perché colla vendita che ne fece ricavò... indovinate? L. 20!!! fatta quindi la somma, egli contrasse un debito per lire 500, non avendone ricevute effettivamente che 220, più le brighe i disturbi; e la vergogna.

Non c'è male! è uno dei buoni affari. Naturalmente alla scadenza dell'effetto cambiario l'accettante non pagò, e non n'ebbe rimorso; lo zio, buono come tutti gli zii, per salvare dall'arresto il nipote, pagò per lui, e il giuoco fu fatto!

Potrà continuare.

Scuola magistrale femminile. — I disordini constatati nella scuola magistrale femminile provocarono la necessità di provvedimenti, e perciò la Deputazione Provinciale nella sua seduta straordinaria di martedì (9 corr.) si trovò nel divio o di chiudere la scuola, (che d'altronde ora non è più necessaria essendo ormai un numero esuberante di maestre) o di apportare radicali riforme nella direzione.

La situazione fu resa ancor più difficile dalla rinuncia della signora Rosa Piazza; il sig. Zaniboni non avrà più ingerenza nella direzione: questa venne affidata esclusivamente alla signora Vittoria Wolff-Bassi in via d'esperimento con *poteri speciali*: senz'obbligo di insegnare alcune materie.

Questa signora che diede tante buone prove di sé nella direzione della scuola Scalcerie potrà, speriamo, coll'amorevolezza ed occorrendo anche *col rigore*, ricondurre la scuola magistrale femminile a quella dignità che le spetta e per le cure della provincia e per il merito incontestabile di gran parte del corpo insegnante.

Cronaca nera alla rinfusa.

A Veggiano il sig. M... ricco possidente di qui, accompagnato dal suo cavalierizzo passavano per una via, quando improvvisamente fu sparata contro i medesimi un'arma da fuoco carica a pallini. Per fortuna i due signori non furono feriti. Un pessimista potrebbe qualificare il fatto per mancato assassinio; un ottimista per colpevole negligenza di ignoto cacciatore nascosto fra le piante del campo vicino. Noi, cronista, non abbiamo diritto di giudicare, e ne lasciamo il compito all'Autorità che investiga.

A Casale di Scodosia un mugnaio fu ferito abbastanza gravemente da due suoi conterranei, per motivi d'interesse.

A Villafranca Padovana ladro ignoto rubò 20 polli del valore di L. 20 ad un villico, e non contento di ciò, gli rubò pure dal cortile tanta biancheria pel valore di L. 70.

A Piove, da un cortile aperto, un ladro che evidentemente doveva essere in quell'istante del tutto disoccupato, e senza buoni affari in prospettiva, ebbe la degnazione di rubare una pietra da arrotare, *vulgo mola* del valore di lire 4. Nei fasti dei furti questa è nuova.

A S. Pietro Montagnon nove giovani furono nuovamente colti dall'angina difterica, l'età dei colpiti varia dai 3 ai 26 anni: tre morirono negli scorsi giorni.

A certo F. A. incomodava assai la speciale sorveglianza di P. S. cui era stato condannato, e ne rispettava pochissimo i precetti; oggi è in carcere per rispondere di tali velleità d'indipendenza.

È pure in carcere un facchino che colse due piccioni ad una fava, e cioè col furto di un portamonete rubò lire 28 che vi stavano dentro, ed un biglietto del R. lotto vincitore di un ambo. Ora ha perduto fava e piccioni.

Le guardie municipali sequestrarono un carretto condotto a mano da un tal G... e con-

tenente della carne di cavallo macellata clandestinamente.

È un gran dire che non si voglia aprire una vendita autorizzata di carne equina si eviterebbero tutte queste contravvenzioni! Tanto già, carne di cavallo ne mangiamo ogni giorno pagandola per buè!

Teatro Concordi. — Abbiamo assistito al concerto dato ieri sera al Teatro Concordi. Gli artisti signorina Renzi e i signori Piatti, Breitter, Briccaldi si mostrarono all'altezza della loro fama. Il pubblico scarso ma eletto applaudi. L'onore della serata rimase al sig. Piatti disunto professore di violoncello il Souvenir della *Sonambula* pezzo più popolare riuscì d'un effetto sorprendente, il professore Piatti nelle sue variazioni veramente difficili trovò anche il modo di divertire.

Madamigella Renzi, scolaria del distinto Grafigna conosciuto nell'arte, canta di ottima scuola con voce di soprano, intonata sempre ha molta agilità, fu assai accolta al pubblico ed applaudita sebbene per un'infreddatura passeggera abbia omessa la cantata scritta dal Grafigna per Lei intitolata la *Vanarella*.

Indisposto era pure il sig. Breitter (pianista). Il Briccaldi eseguì inappuntabilmente i suoi pezzi e fu applaudito.

Teatro Garibaldi. — Il signor Landini ha accettato il nostro consiglio: cominciò colla parodia musicale «Una cena infernale» meglio di quelle commedie impossibili, nelle quali il pubblico poco si divertiva queste composizioni di prosa e musica richiameranno più numeroso uditorio a quel teatro.

La nuova commedia che Alessandro Dumas farà rappresentare alla Commedia Francese, l'*Etranger*, è stata già acquistata dalla nuova Compagnia italiana Morelli Tessero, la quale si dispone anche — se sono bene informato — a sottoporre ai giudizi dei pubblici d'Italia il nuovo lavoro di Sardou, *La Haine*.

Giornalismo. — Col giorno 15 del corrente mese si pubblicherà in Roma il nuovo giornale *Il Bersagliere*, organo della sinistra costituzionale.

Un salute e auguri di lunga e prospera vita al nuovo confratello.

Istituto educativo internazionale, Via Rovina N. 4121.

Suola elementare, maschile e femminile. Scuola femminile di perfezionamento. Classi speciali di Lingue moderne. Col giorno 3 novembre verranno riaperti i corsi di questo istituto. Oltre alle materie comprese nel Programma Governativo; insegnano pure, senza aumento di prezzo, le lingue francese ed inglese.

Mensili:

Per la scuola elementare Lire 5.00
Per la scuola di perfezionamento » 10.00

Per le sole lingue

Nelle classi dell'istituto Lire 5.00
In classi a parte » 10.00

L'istituto riceve pure delle alunne come interne.

Per ulteriori chiarimenti, dirigersi alla direzione dell'istituto.

Errata-corrige. — Nel N. 232 nell'articolo sulla *Brentella di Pederobba* incossero i seguenti errori:

Col. 1. lin. 34 leggesi *primi* anziché *spessi* bisogni.

Col. 1. lin. 40 leggesi *microcosmo* e non *microscopico*.

Col. 2. lin. 4 leggesi *incontratola* e non *incontrastata*.

Ufficio dello Stato Civile

Bollettino dell'8.

Matrimoni. — 1. Mingardo Pietro fu Angelo, orolano, celibe, con Manea Anna fu Pellegrino, casalinga, nubile.

2. Clerici Riccardo fu Luigi, caffettiere, celibe, con Basso dott. Bianchi Teresa di Alessandro, maestra, celibe.

3. Ramin Giacomo fu Luigi, cuoco, celibe, con Tosetto Giovanna di M. desto, domestica, nubile.

Morti. — 1. Franceschi Lavinia di Ezechiele, di mesi 11, di Padova. — 2. Bertolder Carolina d'anni 27, di Vienna.

del 9 detto.

Nascite. — Maschi N. 1. — Femmine N. 1.

Morti. — Ferrari nob. Girolamo di Carlo d'anni 35, possidente, celibe. — 2. Fessari Giovanni fu Lorenzo, d'anni 43, facchino, ammogliato. — Tutti di Padova.

3. Migali Nicola di Antonio, d'anni 32, bracciante, di Cordeto (Reggio Calabria), celibe. — Due bambini esposti.

Un po' di tutto

Disastro ferroviario di Praga. — La *Neue Freie Presse* riceve da Praga i seguenti dolorosi particolari circa il disastro avvenuto la notte del 4 sulle ferrovie Franz-Joseph, in vicinanza di Praga e precisamente a Schwarzenau, come già ci fu annunciato dal telegrafo:

Pochi minuti prima della stazione di Schwarzenau erano circa le due ore dopo la mezzanotte, udirono un terribile rumore. I vagoni, dodici o tredici, si innalzarono e si precipitarono da un'altezza di circa 20 metri; due vagoni di seconda e tre di terza classe sprofondarono nel terreno rimanendovi così mezzo sepolti. La locomotiva, il tender e gli altri cinque vagoni di passeggeri, si sfracellarono seppellendo sotto vari morti e molti gravemente feriti. Era uno spettacolo raccapricciante.

I gemiti dei feriti, che chiedevano indarno soccorso, il rantolo dei moribondi, le strida dei fanciulli e delle donne, straziavano il cuore agli incolumi, che in mezzo alla confusione non potevano nemmeno venire in aiuto a quei poveri infelici.

La notte era oscura, tirava un'aria freddissima, e non si potevano avere lumi. Una signora in istato di avanzata gravidanza, fu assalita dai dolori del parto e soccombette alle riportate ferite. Un'altra signora gridava in tono straziante dal finestrino: «mio marito è morto, salvatemi per pietà!» La poverina si trovava in uno dei vagoni ammonticchiati; salvarla era impossibile.

Del personale di servizio morirono, il fuochista e il macchinista, due conduttori sono feriti; e stando al rapporto ufficiale, vi sarebbero otto morti e nove feriti. I viaggiatori però sostengono che maggiore sia il numero tanto dei morti che dei feriti gravi, i quali, furono ricoverati nel vicino villaggio.

I passeggeri incolumi rimasero tre ore sul luogo del disastro, e furono in seguito condotti alla Stazione di Schwarzenau; solo alle quattro ore del mattino giunse il treno di soccorso.

Nei vagoni sfracellati eravi un viaggiatore che riportò gravi lesioni.

Il conduttore Giovanni Dokuzowicz contribuì molto alla salvezza di 15 passeggeri.

In un coupé fu trovato un uomo cui era stata spiccata la testa dal busto, gli altri coupé erano pieni di sangue.

Lo stesso giornale ha da altra parte:

«Il numero dei morti non è ancora constatato, ma si fa ammontare a più di 30».

Recentissime

Il *Tempo* giuntoci stamane pubblica una lettera dell'on. Varè ai suoi elettori. Ne daremo quanto prima un sunto.

La *Gazzetta di Piacenza* scrive:

Nella stampa, anche del colore che non è il nostro, ha fatto brutta impressione la condotta del ministero, in rapporto alla convocazione del collegio elettorale della città nostra. Il collegio d'Imola, che restò vacante contemporaneamente al nostro ha già il suo deputato e sarà rappresentato all'apertura della Camera. E noi? Eppoi si neghi che il governo non cerca di imporre agli elettori i propri candidati!

L'on. Bonghi ha diramato una Circolare onde tradurre in atto le massime adottate dal Consiglio superiore circa agli incarichi speciali da affidarsi ai professori nell'Università:

1. Che gli incarichi per qualunque insegnamento universitario saranno conferiti soltanto a coloro che hanno i titoli richiesti dalla legge per essere insegnanti privati con effetti legali;
2. Un professore ordinario o straordinario non potrà avere mai più di un incarico oltre il proprio insegnamento;
3. Un professore il quale sia deputato al Parlamento non può avere alcun incarico di insegnamento;
4. I professori delle scuole secondarie non possono essere incaricati di un insegnamento universitario se non in via transitoria;
5. L'ufficio di magistrato e qualunque altro ufficio, non dà per sé solo titolo ad essere incaricato di un insegnamento;
6. Gli incarichi si danno per corsi obbligatori; corsi liberi sono lasciati all'insegnamento privato.

Queste disposizioni e specialmente quella riferita al n. 3 scatenarono contro l'onorevole Bonghi un turbine di ire specialmente da parte dei deputati professori, i quali trovavano comodo starsene a Roma con un incarico e non occuparsi per tutto l'anno della loro cattedra.

Nostro Dispaccio particolare

CHIOGGIA, 10 Nov. ore 13.40. — Col Piroscalo del *Lido* è giunto alle ore 11 antim. il nostro amato deputato Alvisi.

Andarono ad incontrarlo il Municipio, l'associazione dell'utilità pubblica, e molti cittadini.

L'accoglienza fu veramente festevole: molte le acclamazioni: molti gli applausi e gli evviva.

Vi manderemo un sunto del discorso che l'on. Alvisi terrà alle 2 pomeridiane.

Telegrammi

Agenzia Stefani)

VERSALLES, 9. — *Assemblea* — Si approvano i primi sei articoli della legge elettorale.

Intorno l'art. 70 riguardante l'eleggibilità dei militari come membri dell'Assemblea, dopo una discussione viene approvata con 452 voti contro 214 una redazione di Cisey dichiarante inelleggibili i militari in servizio attivo, eccettuati gli ufficiali che ebbero il comando in campo dinanzi al nemico. Cisey dichiara che l'esercito, nello interesse della disciplina, non deve intervenire nella politica. La sua unica missione è di difendere la costituzione votata dalla Assemblea.

BRUXELLES 9. — La Camera fu aperta senza discorso.

La Camera dei rappresentanti si separò immediatamente. Eleggere giovedì il seggio della presidenza.

Il Senato elesse l'antico Presidente.

RAGUSA, 9. — A Vassovic nell'Albania i turchi tentarono di bruciare due villaggi degli insorti ma, battuti, furono costretti a rifugiarsi nei fortini.

BRESLAVIA, 9. — Il vescovo Foerster ricevette un decreto di destituzione.

Il presidente superiore invitò il capitolo ad eleggere un amministratore dal vescovado.

BERLINO, 9. — Bismrak ordinò che si esaminasse la questione della compra di tutte le ferrovie della Germania da parte dello Stato.

ATENE, 9. — La Commissione della Camera propose che si annullino 31 leggi approvate nell'ultima sessione con voti insufficienti e si ponga in istato d'accusa l'antico gabinetto Bulgaris per violazione alla costituzione e gli si domandi una indennità.

LONDRA, 10. — Al banchetto del lord Maire, Bonst ambasciatore d'Austria disse che crede al mantenimento della pace. D'sraeli disse che crede la situazione d'oriente critica, l'insurrezione d'una provincia essendo stata complicata con la catastrofe finanziaria. Crede tuttavia che grazie all'indulgenza delle potenze compiansi riforme soddisfacenti. Soggiunse che il governo inglese è fermamente deciso a difendere i suoi interessi. Spera nel mantenimento della pace d'Europa. Crede che il gabinetto, che gode la fiducia delle popolazioni, seguirà una politica interna che lo ponga in caso di mostrare la potenza e la forza dell'Inghilterra se le circostanze lo esigessero.

MADRID, 10. — Il Re fu invitato alla festa per il centenario della Società degli Amici del Paese. Il Re promise di appoggiare gli sforzi della Società per sviluppare la ricchezza nazionale, ed il progresso dell'agricoltura e delle industrie.

VIENNA, 10. — La *Viennerabendpost*, confutando le interpretazioni allarmanti dei giornali al passo di Ignauff presso il Sultano ed il gran visir, dichiara che fino a quando incominciò l'azione delle potenze in Oriente l'ambasciatore russo, come pure quelli dell'Austria e della Germania, non fecero a Costantinopoli alcun passo che non corrispondesse alle istruzioni stabilite di comune accordo, e che non abbia trovato l'assenso e l'appoggio degli altri gabinetti.

LUIGI COMETTI Direttore.
Stefani Antonio gerente responsabile.

SPETTACOLI

TEATRO GARIBALDI. — La compagnia di prosa e musica diretta da Raffaello Landini rappresenta:

Stentarello protettore della famiglia d'un fu-

citato ovvero tutte le ciambelle non le riescono col buco

Indi la Parodia musicale L. Cini:
La cena infernale con Stentarello disperazione di due amanti. — Ore 8.

NOTIZIE DI BORSA			
BORSA DI FIRENZE			
Rendita italiana	9	10	
Oro	76 20	76 15	
Londra tre mesi	21 63	21 64	
Francia	27 —	27 —	
	108 —	108 15	
BORSA DI MILANO			
Rendita	9	10	
Oro	78 47	78 22	
Londra	21 62	21 62	
Francia	26 97	26 97	
	108 —	108 10	
BORSA DI VIENNA			
Obbligazioni dello Stato 5 0/0.	9	10	
Prestito Nazionale	69 60	69 55	
Prestito 1860 con lotteria	73 30	73 30	
Banca Nazionale	110 60	110 60	
Mobiliare	929 —	928 50	
Argento	196 —	193 —	
Cambio su Londra	104 75	105 —	
Zecchini Imperiali	113 70	113 85	
Napoleoni d'oro	5 38	5 40	
	9 11	9 15	
BORSA DI PARIGI			
Rendita italiana 5 0/0	8	9	
» francese	72 55	72 40	
	65 55	65 60	

STABILIMENTO

DI SCHERMA E GINNASTICA

CESARANO

Questo Stabilimento offre l'opportunità di passare liete ore specialmente alla sera perché in esso si trova: Sala d'Armi, Sala di Ginnastica, Sala di Trattamento con Pianoforte, N. 12 giornali, libri, giochi ecc. oltre ad altri locali.

Quest'anno onde aderire al desiderio di molti fu attivato un servizio per la Doccia opportunissima per quelli che ne fanno la cura, potendo ottenere nello Stabilimento la vera reazione.

La ginnastica educativa per fanciulli è al martedì, giovedì e sabato dalle 3 alle 4; ed al lunedì, mercoledì e venerdì all'istessa ora quella per le fanciulle.

Le lezioni di scherma si danno in tutti i giorni ed ore eccetto dalle 3 alle 4 ora speciale per fanciulli.

Le lezioni di ballo si danno in ore apposite.

Per signori Studenti e Militari si fanno condizioni speciali. (1180)

LIQUIDAZIONE VOLONTARIA A PREZZI FISSI

LA DITTA GIACOMO POLACCO

Rimpetto la Chiesa S. Canziano cessando volontariamente dal commercio, ha determinato stralciare la merce del suo Negozio di Manifatture a prezzi molto ribassati. Ogni articolo sarà marcato a Prezzo Fisso senza ribasso. (1167)

OFFERTA DI MATRIMONIO

Un Signore a 45 anni, celibe, desidera contrarre matrimonio con Signora nubile o vedova, preferibilmente italiana. (Si garantisce segretezza nella corrispondenza). Dirigere le offerte al signor

X. Z. Z. W. 200. — GENOVA (1178)

PILLOLE FEBBRIFUGHE VEGETO ANIMALI NUTRITIVE 20 anni di successo.

Questo valente rimedio contro le febbri terzane e quartane, ribelli ai sali di chinino ed ai liquori febbrifughi; venne sperimentato in vari ospitali, con meravigliosi risultati. Attestati medici comprovano l'importante e giusta efficacia del portentoso rimedio.

Guardarsi dalle imitazioni. DEPOSITO nelle principali farmacie d'Italia, in Padova nelle farmacie del preparatore Pietro Trivisan Via Maggiore ed ai Due Cervi, prezzo L. 1 alla scatola. (1159).

LEZIONI

TEDESCO E FRANCESE

del Professore BERT

Presentarsi dalle 12 alle 3 di ogni giorno in casa Cavallini, via Rialto, n. 1777 in Padova. (1160)

18 MEDAGLIE — Parigi, Londra, Vienna, Lima, ecc. — 18 MEDAGLIE

ONDE EVITARE INGANNI PER LE CONTINUE CONTRAFFAZIONI

IL VERO

ELIXIR COCA-BUTON

MARCA DI FABBRICA depositata

Fabbricato con vera foglia

DI COCA-BOLIVIANA

SPECIALITÀ DELLA DISTILLERIA A VAPORE

Giovanni Buton e Comp. — Bologna

(Proprietà Rovinassi)

PREMIATA CON 18 MEDAGLIE



Fornitore di S. M. il Re d'Italia, delle LL. AA. RR. il Principe di Piemonte ed il Duca d'Aosta. Brevettati dalla Casa imperiale del Brasile e da S. A. R. il Principe di Monaco.

Vendesi in bottiglie e mezze bottiglie di forma speciale coll'impronta sul vetro *Elixir Coca - G. Buton e C. - Bologna* — portanti tanto sulle capsule che nel tappo il nome della Ditta *G. Buton e C.*, e la firma sull'etichetta *G. Buton e C.*, più il marchio di fabbrica depositato a norma di legge. Per le commissioni rivolgersi dal rappresentante la Ditta *Buton sig. A. A. MORTARI Padova via Morsari N. 634.* (1119)

PRESSO LA DITTA

ANGELO GUERRA

PADOVA - Via Debite e Via S. Carlo - PADOVA

Trovansi un grande assortimento di lavori di capelli d'ultima moda nonché oggetti di Profumeria e toilette sceltissimi a prezzi ridotti. Assue an che dall'infiori qualunque commissione di parrucche ad impiantazione perfettamente al naturale, ed altri lavori in genere.

Dirigere lettera affrancata, colla mostra del colorito dei capelli, ed altre indicazioni necessarie agli detti negozi, o direttamente al premiato laboratorio di capelli via Debite N. 41.

Avvisa i signori Parrucchieri e Negozianti che nell'istesso laboratorio tiene magazzino con vendita sia all'ingrosso che in dettaglio di capelli crespo, righe e finizioni per parrucche, nonché Profumerie.

Raccomanda al Pubblico le seguenti specialità: Il tanto rinomato **ROSSETTER'S** per ritornare senza alcun danno il primitivo colore ai capelli — al flacone L. 3.

La Tintura Istantanea Italiana da L. 4, 4, 50, a 5. L'olio Svizzero per conservare far crescere e ammorbidire i capelli L. 1.

L'Acqua della Stella per toilette L. 1. La Pensylvanienne nuova essenza per levare infallibilmente ogni macchia dalla stoffa, guanti ecc. L. 1.

La Balsamica acqua di Felsina bianca e rossa per toilette da L. 1 a 1,25. L'Aurèoline per dare il biondo brillante ai capelli (ou couleur de soleil) al flacone L. 20. (1148)

SOCIETÀ ANONIMA

delle Miniere e Fonderie di Zinco

DELLA VIEILLE MONTAGNE

Unico deposito per le Provincie Venete di tutti i prodotti della Società:

Zinco laminato per fodere di bastimenti. — Zinco per copertura di tetti a diversi sistemi. — Bande di zinco. — Pitture al silicato a base di zinco

presso Luigi Bovardi in Venezia

(1146)

ROSSETTER HAIR

RESTORER-NAZIONALE

RISTORATORE DEI CAPELLI SISTEMA ROSSETTER

DI NUOVA YORK

Preparazione del Chimico Farm. di Brescia ANTONIO GRASSI Via Mercanzia N. 3235.

Questo liquido venne dal sottoscritto sottoposto a scrupolosa analisi, ed in seguito riprodotto perfettamente eguale a quello dell'inventore Americano ROSSETTER.

Serve mirabilmente a ridonare ai capelli bianchi il primitivo colore; non è una tinta, non unge, non loda, non macchia la pelle e le lingerie; non fa di bisogno lavare o disgrassare i capelli, né prima, né dopo la sua applicazione, ed è perfettamente innocuo.

Agisce direttamente sui bulbi dei capelli, come **RIPARATORE**, riproducendo artificialmente quella parte di materia colorante che cessa di formarsi nella loro organica costituzione per malattia, per età avanzata o per altre cause eccezionali; ridonando ai medesimi il colore primitivo, nero, castagno, biondo; ne impedisce la caduta, promuove la crescita e la forza e dona ai capelli il lucido e la morbidezza alla gioventù.

Distrugge inoltre le pellicole e guarisce le malattie cutanee della testa senza recare incomodo e merita essere preferito ad ogni altro preparato che trovasi in commercio tanto per la sua efficacia come per i vantaggi che presenta nella sua applicazione e per l'economia della spesa.

Prezzo della bottiglia con istruzione **L. 3** — Si vende in Brescia dal preparatore A. Grassi — in Venezia esclusivamente all'Agenzia Longega S. Salvatore N. 4825 — Verona, Galli profumieri e Via Nuova lastricata — Padova, Giusti all'Università, ed A. Budon via S. Lorenzo N. 1090.

PRESSO LA DITTA

ANTONIO BERTAN

NEGOZIANTE PELLAMI

In Piazza delle Erbe e via Conciapelli al N. 4454

TROVASI UN GRANDE DEPOSITO

DI FORMELLE DA FUOCO

utilissime per riscaldare stufe

(1184)

Collegio Convitto Ottobelli

IN SORESINA (REMONA)

SCUOLA ELEMENTARE, TECNICA, GINNASIALE E STUDI LIBERI

Pensione L. 420.

SCUOLA SPECIALE DI COMMERCIO SUL SISTEMA SVIZZERO

Pensione L. 450.

(1182)

FERNET-BRANCA

Brevettato dal R. Governo

dei FRATELLI BRANCA e C., Milano, Via S. Prospero 7.

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo, che desso non può da nessun altro essere fabbricato né perfezionato, perchè vera specialità dei fratelli Branca e C. e qualunque altra bibita per quanto porti lo spicciolo di Fernet non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti igienici che si ottengono col Fernet Branca e per cui ebbe il plauso di molte celebrità mediche. Mettiamo quindi in sull'avviso il pubblico per chè si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei fratelli Branca e C., e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra etichetta portante la stessa firma.

L'etichetta è sotto l'egida della Legge per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

Roma, 13 Marzo 1869

« Da qualche tempo mi prevalgo nelle mia pratica del Fernet-Branca dei Fratelli Branca e C. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontrai il vantaggio, così col presente intendo di contrastare i casi speciali nei quali mi sembrò non convenisse l'uso, giustificato dal pieno successo.

« 1. In tutte quelle circostanze in cui, è necessario eccitare la potenza digestiva, effluvia da qualsivoglia causa, il Fernet-Branca riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè.

« 2. Allorchè si ha bisogno, dopo le febbri periodiche di amministrare per più o minor tempo i cozzoni amaricanti, ordinariamente disgustosi ed incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra costituisce una sostituzione felicissima.

« 3. Quei ragazzi di temperamento tendente al linfatico che si facilmente vanno soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino del Fernet-Branca non si avrà l'inconveniente di amministrare loro sì frequentemente altri antelmintici.

« 4. Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di loro salute, meglio prevalersi del Fernet-Branca nelle dose suaccennate.

« 5. Invece di incominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di Vermout, assai più proficuo prendere un cucchiaino di Fernet-Branca un cucchiaino comune, come ho, per mio consiglio, veduto praticare con deciso profitto.

« Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore

si utile, che non teme certamente le concorrenze di quanti a noi ne provengono dall'estero.

« In fede di che rilascio il presente.

« Lorenzo d.r Bartoli

Medico primario Osped. Roma. »

Napoli Gennaio 1870.

Noi sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di s. Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi abbiamo, nell'ultima infuriata epidemia *Tifosa*, avuto campo di sperimentare il Fernet dei fratelli Branca, di Milano.

Nei convalescenti di *Tifo* affetti da dispepsia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei meglio i tonici amari.

Utile pure lo troviamo come *febrifugo* che o abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dottor Carlo Vittorelli

Dottor Giuseppe Felicetti

Dottor Luigi Alfieri

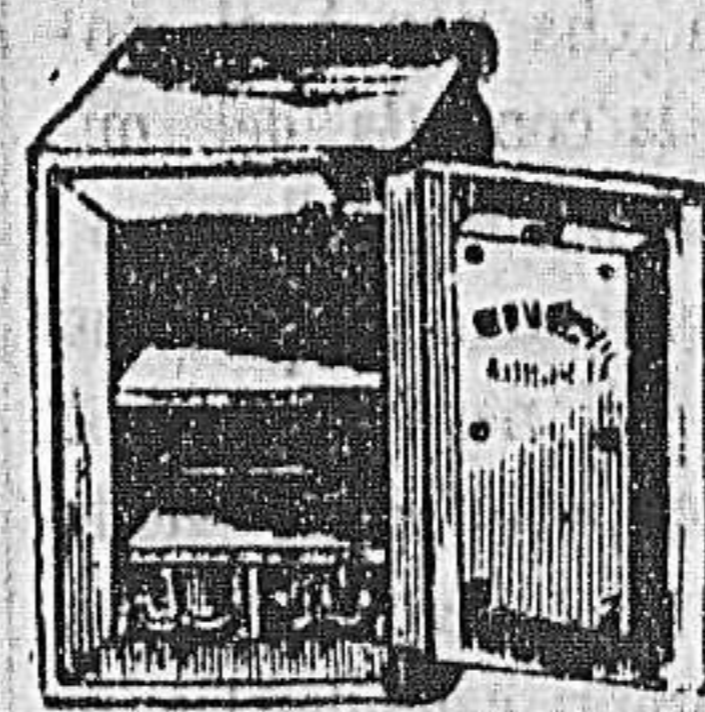
Mariano Totarelli, Economo psovveditore, sono le firme dei dottori: Vittorelli, Felicetti ed Alfieri. Per il Consiglio di Sanità Cav. Margotto, Segr.

Direzione dell'Ospedale Generale Civile DI VENEZIA

Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato *Fernet-Branca*, e precisamente in casi di debolezza ed atonia dello stomaco, nelle quali affezioni riesce un buon tonico.

Per il Direttore Medico dott. Verga

Vendita presso i principali Caffè, Droghieri e Liquoristi.



CONTRO I LADRI ED IL FUOCO

CASSE FORTI della Cyrus Prince & Co Wolverhampton (Inghilterra)

CASSE SPECIALI per Commercianti, Banchieri, Ragionieri, Avvocati Gioiellieri, Casse di Risparmio, ecc.

I prezzi esposti nel Catalogo si intendono in Lire Italiane, franco d'ogni spesa nel mio Magazzino in MILANO. (1120)

Agente Generale per l'Italia T. MORETTI Via Croce Rossa, 10 MILANO

VERO FEBBRIFUGO

del farmacista

G. Antonio De Munari

DI CITTADELLA

(Provincia di Padova)

Rimedio di sicuro effetto contro le febbri a tigo, e contro il ritorno delle medesime.

Venti anni di continui successi constatati dalle concordie dichiarazioni dei più d'istituti pratici d'Italia ed Esteri, l'approvazione ottenuta nel 1858 dal Collegio Medico di Firenze col permesso della vendita, gli attestati più lusinghieri dei grandi Ospedali di Venezia, di Ferrara, di Terracina, il crescente consumo e le continue nuove ricerche, provano a meraviglia che questo Elixir non teme rivali, e tutte le imitazioni e contraffazioni poste in giro da gente di non altro avida che di guadagno, anziché nuocergli, mostrano più luminosa la superiorità.

Per non essere ingannati rivolgere le proprie domande direttamente in Cittadella dall'autore e non d'altre ditte. (1161)

Venezia — Agenzia Longega



Venezia — Agenzia Longega

Deposito in Padova presso, De Giusti Gaetano